

# FANGO CHE DIVENTA LUCE

per 3 animali, un macellaio, un oracolo, un cantore

prima tappa di PAESAGGIO CON FRATELLO ROTTO



© Rolando Paolo Guerzoni

*regia e luci* **Cesare Ronconi**

*parole* **Mariangela Gualtieri**

*con* **Marianna Andrigo, Silvia Calderoni, Leonardo Delogu, Elisabetta Ferrari, Dario Giovannini, Gaetano Liberti e Muna Mussie**

*musiche dal vivo eseguite e composte da* **Dario Giovannini**

*campionamenti* **Aidoru e Paolo Aralla**

*scene* **Stefano Cortesi**

*riproduzioni pittoriche e fondali* **Luciana Ronconi**

*costumi* **Patrizia Izzo**

*ricerca e struttura del suono* **Luca Fusconi**

*sculture in legno* **Florent Vaudatin**

*ceramiche* **Officina Vasi Cesena**

*assistente al montaggio* **Chiara Pirri**

*macchinista* **Federico Lepri**

*organizzazione* **Morena Cecchetti e Emanuela Dallagiovanna**

*consulenza amministrativa* **Cronopios**

*produzione* Teatro Valdoca *in collaborazione con* **Teatro A.Bonci di Cesena, drodesera>centrale fies**  
*si ringraziano* **Aidoru, Paolo Aralla, Gino Balena, Maurizio Bertoni, Paola Farneti, Rurie Ogata,**

**Maurizio Turci**

*prima assoluta drodesera >centrale fies* **22 e 23 luglio 2005**

Tre animali, un macellaio, un oracolo ed un cantore: al centro un altare o forse uno scannatoio, una macelleria. Poi un grande organo che suona dal vivo, imponente, espanso: il suo suono è rotto a tratti da strappi di musica rock, dalle voci recitanti, dai versi degli animali. Le parole sono visionarie. Le immagini dure e impressionanti. La musica, il canto e i tanti simboli che riempiono la scena, tutto tenta di parlare a qualcosa che non è l'intelligenza.

Non abbiamo smesso di credere nella forza della poesia, di pensare ad uno spettacolo anche come atto di resistenza contro la Signoria Attuale. Che cosa sia questa Signoria Attuale in parte tutti lo sappiamo e in parte non lo sapremo mai: una forza, comunque, che tenta di fare di noi un ovile muto, di deprimere la nostra vivezza, di metterci sulla schiena pesi schiacciati. Ci guardiamo intorno e scorgiamo ovunque segni invasivi di questa forza indebolente. Pochi chilometri più in là la vediamo all'opera coi suoi morti ammazzati e bombardati.

Ecco, ci muove una voglia d'esortazione, una paura, una pietà. Soprattutto la voglia di tenerci ben desti, di pronunciare parole troppo taciute, di cantare e ballare con la potenza disarmata dei bambini.

*Mariangela Gualtieri*